



REGIONE DEL VENETO

## SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2022

**ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).**

### ENTE CAPOFILE PROPONENTE

Ente\_ ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO APS

Codice Fiscale 92013950289 \_\_\_\_\_ con sede legale in via A. da Forlì n. 64/a.

CAP 35134 Comune PADOVA - Pr. PD - Telefono 049/8645609

E-mail Ente [veneto@acli.it](mailto:veneto@acli.it)

PEC Ente [acli.veneto@pec.it](mailto:acli.veneto@pec.it)

sito internet [www.acliveneto.it](http://www.acliveneto.it)

### REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: (Cognome e nome) VACILOTTO LAURA

Cellulare 392 6096947

E-mail [laura.vacilotto@acli.it](mailto:laura.vacilotto@acli.it)

PEC \_\_\_\_\_

### 1) TITOLO

**FLT-Fuori La Testa**

### 2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi inderogabilmente entro il 31.8.2024)

Si prevede la realizzazione di un progetto della durata non inferiore ai 12 mesi, con termine massimo del progetto al 31.08.2024.

### 3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

#### - Analisi del contesto:

Il progetto "*Fuori la testa*" vuole creare dei momenti di inclusione e socializzazione trasversali sia in termini di età, sia in termini di provenienza. Infatti, nonostante sia conclusa la fase acuta dell'emergenza sanitaria, la pandemia da Covid 19 continua ad avere degli effetti sul piano sociale a danno di tutta la comunità, in particolare tra le fasce più giovani della popolazione che hanno maggiormente risentito, dal punto di vista psicologico, dei drastici cambiamenti alla vita relazionale imposti per il contenimento del virus. Tra le varie conseguenze, si segnalano l'aumento dei casi di auto-isolamento, di abbandono scolastico, di aumento della violenza giovanile, tutti fenomeni collegati tra loro. Il Covid19 sui minori non si è tradotto solo in un deficit di apprendimento, ma anche in un aumento di fragilità di tipo psico-socio-relazionale che perdurano anche ora a conclusione dell'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda gli adolescenti (12/18) la pandemia ha stravolto abitudini e generato condizioni di sviluppo anomale in contrasto con le spinte tipiche di questa fase di vita fatta di esplorazione, ricerca di autonomia e costruzione di relazioni al di fuori del nucleo, provocando così un crescente disagio. Gli stati d'animo rilevati dagli studi sono: stanchezza (31%), incertezza/preoccupazione (17%), ansia (15%), disorientamento (14%) e per 1 giovane su 5 tali difficoltà restano un fardello che non si condivide con nessuno; 6 su 10 dichiarano che la capacità di socializzare ha subito ripercussioni e, per il futuro, solo 1 su 4 pensa tornerà tutto come prima. Una situazione da attenzionare perché non si è normalizzata

successivamente al periodo di emergenza, ma risulta ancora oggi ben presente. A marzo 2023, il portale dell'Istituto Superiore di Sanità ha reso noti i risultati della prima indagine portata avanti dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità. Dall'indagine emerge che "oltre un milione e 150mila adolescenti in Italia sono a rischio di dipendenza da cibo, quasi 500mila potrebbero avere una dipendenza da videogiochi mentre quasi 100mila presentano caratteristiche compatibili con la presenza di una dipendenza da Social Media, ed è diffuso anche il fenomeno dell'isolamento sociale (conosciuto come **Hikikomori** nella sua manifestazione clinica estrema), che riguarda l'1,8% degli studenti medi e l'1,6% di quelli delle superiori". Le cosiddette "devianze" non hanno ovviamente una sola causa. Si tratta di un fenomeno multifattoriale, che può avere molte radici. Una di queste è sicuramente un contesto di *deprivazione sociale*, che espone soprattutto ragazze e ragazzi che vivono in territori difficili e in famiglie segnate da *forte disagio economico*. Secondo Eurostat, a fronte di una media complessiva del 20,1% di cittadini a rischio povertà nell'età compresa tra i 15 e i 29 anni, a livello italiano sono risultati il 24,6%: quasi uno su quattro. Ma accanto al disagio economico un altro fattore che accomuna le situazioni di fragilità e devianza giovanile, come sottolineato nell'ultima relazione del garante dell'infanzia, è in particolare *la fragilità dei legami sociali e familiari*. In collegamento a questo in Italia si registra una crescita costante del numero di episodi di devianza giovanile e di comportamenti antisociali commessi da gruppi di adolescenti e giovani. Tra i vari fattori di rischio, che hanno portato a un aumento dei reati commessi in gruppo, fenomeno mediaticamente definito "baby gang", si sottolineano l'assenza della famiglia o di adulti di riferimento, l'esposizione continua a modelli violenti o l'essere stato vittima a propria volta di violenza, nonché la necessità di vedere riconosciuta la propria identità all'interno di un gruppo. Un fenomeno trasversale ai contesti e alle estrazioni sociali: interessa giovani che appartengono ai ceti sociali più bassi o a famiglie disagiate, ma anche ragazzi 'di buona famiglia' apparentemente meno problematici, che possono diventare antisociali e violenti soprattutto per mancanza di valori positivi e di validi modelli sociali forniti dagli adulti.

Tra le cause, psicologi e psicoterapeuti (come quelli dell'"Osservatorio dell'adolescenza") concordano ormai:

1. nella mancata funzione educativa svolta dalla famiglia incapace di creare valori di rispetto e capace invece di delegare alla scuola la responsabilità educativa dei ragazzi;
2. nella ormai delegittimazione della scuola, quasi sempre "attaccata" da genitori coalizzati con i figli per i brutti voti ed etichettata come incapace di fornire articolate risposte educative (che non competono nella misura richiesta);
3. nell'isolamento conseguente a due e più anni di pandemia, nei quali ai ragazzi è stata negata la socialità che ora dilaga in maniera negativa;
4. nell'adolescenza sempre più precoce che non permette un'adeguata distinzione tra i valori e i disvalori e proprio per questo la emulazione di atteggiamenti verso i leader "forti"
5. nel vivere costantemente la pseudo-realtà dei social network dove le azioni riprovevoli vengono presentate come eroiche e, dunque, da emulare.

A Verona in particolare questo è un tema caldo: sono in aumento tali gruppi nei diversi contesti periferici, come richiamato più volte negli ultimi tempi sui media non solo locali ma anche nazionali.

– **Rilevazione dei bisogni:**

E' evidente la necessità di attivare percorsi di inclusione e socializzazione rivolti a minori e giovani (soprattutto di origine straniera), al fine di ridurre fenomeni di isolamento, di abbandono scolastico e di comportamenti devianti. Complementare a questo fenomeno si registra un aumento dei casi di devianza, fragilità ed isolamento giovanile, che impone alla società di lavorare sul tema dell'accesso dei giovani al "sistema di opportunità" in ambito sociale, culturale, formativo e lavorativo che rimane ancora oggi una assoluta priorità delle politiche giovanili e sulla rimozione di tutti gli ostacoli che non permettono agli stessi di partecipare pienamente alla vita sociale e civile. E' in questo senso fondamentale investire e progettare non solo a supporto e contrasto di chi oggi è in difficoltà, ma, in una prospettiva di lungo periodo, anche con funzione preventiva e di promozione del benessere, con un intervento che riguarda i giovani, ma anche il loro contesto sociale, quale la famiglia, la scuola e il gruppo dei pari, la comunità di riferimento. L'assenza di "luoghi della socialità" rende molto più difficile lavorare al contrasto delle devianze, per diverse ragioni. In primo luogo, un territorio privo di reti sociali e luoghi di aggregazione contribuisce ad "atomizzare" la condizione di bambini e ragazzi, rafforzando un sentimento di isolamento, se non di percezione di disinteresse della società nei loro confronti.

In secondo luogo, tali strutture vanno considerate vere e proprie infrastrutture sociali, che costituiscono la precondizione per impostare le politiche di contrasto alla povertà educativa sul territorio. Nei centri di

aggregazione, dove quotidianamente si combinano assistenza agli studi, attività sportive, iniziative culturali e di socialità, supporto psicologico, risiede una delle principali risorse per contrastare la criminalità giovanile e i comportamenti a rischio.

- **Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:**

Gli obiettivi generali perseguiti dal progetto (ob.gen. 11 e ob.gen. 4) si conciliano con le attività di interesse generale richiamate dagli statuti del soggetto capofila nonché dei partner così come definite al punto 8 lettera C. La finalità di un'associazione di promozione sociale come le ACLI è contribuire a rendere le comunità inclusive ed accoglienti, ponendo una particolare attenzione alle fasce di popolazione giovane e/o a rischio di emarginazione sociale. La formazione continua rappresenta uno degli oggetti di lavoro tradizionale delle Acli, da sempre la formazione continua è considerata come una componente essenziale del cambiamento e del miglioramento delle condizioni di vita delle persone.

- **Contestualizzare le attività prioritarie:**

Attraverso la realizzazione delle azioni progettuali l'invito è quello di mettere "*Fuori la testa*" (per non andare fuori DI testa). Tuttavia, non basta uscire bisogna uscire INSIEME, mettere insieme le proprie debolezze e difficoltà confrontandosi e accogliendo l'altro. Le risposte quindi da sostenere oggi e in futuro devono avere un carattere multidisciplinare e multi-agency, basato sul concetto di corresponsabilità nei confronti tanto del problema che delle sue possibili soluzioni.

Sempre in termini di prevenzione, appare particolarmente importante il rafforzamento sul territorio della rete di centri e luoghi di aggregazione per bambini e ragazzi. Luoghi dove praticare sport, incontrare gli amici, studiare, partecipare a laboratori e attività al di fuori della scuola.

Per una maggiore chiarezza espositiva, si rappresenta che per quanto concerne la contestualizzazione da un punto di vista territoriale si rinvia ai paragrafi del modello nei quali vengono esplicitati i Comuni presso i quali saranno realizzate le attività.

- **Fasi di attuazione del progetto:**

Le fasi di attuazione del progetto possono essere sintetizzate nel modo seguente:

1. Mappatura territoriale - Osservazione, analisi, mappatura dei gruppi informali delle aspettative, dei bisogni del target di progetto considerato
2. Individuazione dei beneficiari, in collaborazione con gli enti partner e i collaboratori del progetto
3. Avvio dei percorsi di presa in carico individuale e di gruppo per accrescere le competenze: apertura/attivazione dello sportello e realizzazione dei percorsi di formazione: alfabetizzazione e rafforzamento linguistico, con moduli dedicati all'educazione civica, temi del lavoro,
4. Organizzazione di occasioni di socialità: percorsi/laboratori sul territorio, con la previsione di attività ad hoc per residenti di origine straniera in collaborazione con Museo Peggy Guggenheim di Venezia, Fondazione Musei Civici, Palazzo Grassi e Punta delle Dogana, Biblioteca Civica Vez., avio di incontri di scambio
5. Coordinamento dei volontari coinvolti da parte degli operatori
6. Programmazione, condivisione e monitoraggio degli interventi - modalità di lavoro trasversale all'erogazione delle attività educative, nella quale collaborano le figure retribuite e volontarie attraverso momenti di scambio e di confronto in termini di pianificazione degli interventi e di definizione di strategie operative anche per eventuali casi specifici.
7. Valutazione e rendicontazione degli impatti prodotti dal progetto

- **Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:**

Comune di Venezia, Comune di San Giovanni Lupatoto (spazio di Casa Novarini) e Comune di Verona (nelle sedi dei doposcuola gestiti dalle acli in quartieri periferici e a forte rischio devianza); Comune di Treviso, Roncade, Giavera del Montello, Conegliano, Comune di Spinea.

#### 4) REQUISITI SOGGETTIVI

**Dettagliare/Documentare:**

- **l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:** Le Acli Regionali hanno realizzato molteplici progetti nell'ambito dei finanziamenti ADP Regionale (progetto ACperLI) inoltre nelle scuole di ogni ordine e grado sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione sui temi delle discriminazioni etnico razziali. Limitatamente al periodo 2020 al 2023, le Acli provinciali di Venezia hanno realizzato 168 corsi di alfabetizzazione per cittadini di origine straniera, di cui 70 in affidamento da altri enti e 98 promossi autonomamente. Appoggiandosi ad un'equipe di collaboratori comprendente varie professionalità (facilitatori linguistici, mentori, babysitter, ...), le attività hanno coinvolto sia gruppi eterogenei di beneficiari, sia target specifici come minori non accompagnati, minori neoarrivati, donne vulnerabili o vittime di violenza, madri con figli disabili, ... Solo i corsi promossi autonomamente, organizzati su più livelli (pre A1, A1, A2, B1 e B2), hanno coinvolto 907 beneficiari. Nel tempo, le attività di alfabetizzazione sono state completate con percorsi sul territorio, in un'ottica di orientamento ai servizi e integrazione culturale, grazie alla collaborazione con numerosi enti di varia tipologia (amministrazioni pubbliche, musei, biblioteche, ...). Le ACLI di Verona da anni sono impegnate in progetti di contrasto alla povertà educativa e percorsi di supporto e accompagnamento a minori/ adolescenti. Hanno attivo il progetto Nessuno Escluso, con tre punti doposcuola in quartieri fragili del comune di Verona; Realizzano percorsi nelle scuole di contrasto al bullismo e laboratori sulla gestione delle emozioni, in collaborazione con psicologhe, arte terapeuta e musicoterapeuta; hanno realizzato progetti di avvicinamento al lavoro per giovani provenienti da contesti fragili, situazioni di devianza, anche nell'ambito di percorsi di messa alla prova con il dipartimento di giustizia minorile. Le Acli di Treviso sono impegnate da anni nell'animazione delle comunità attraverso incontri informativi e di socializzazione promosse e realizzate nel territorio grazie alla presenza capillare e alla collaborazione dei circoli Acli, coinvolgendo persone di tutte le età e provenienze. In particolare, dal 2019 le Acli di Treviso hanno partecipato ai bandi regionali per realizzare iniziative di inclusione, informazione e socializzazione: progetto "Dis-uguali" (bando aps 2019), progetto "Il lavoro mobilita l'uomo" (bando aps 2020) e in partenariato con il progetto "ACxLI" (bando aps 2021). In parallelo hanno realizzato dal 2018 al 2023 progetti di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, anche nel mondo del lavoro, per le persone con disabilità o con situazioni di vulnerabilità, coinvolgendo di anno in anno tra i 100 e i 600 ragazzi delle superiori, circa 40 volontari, 7 operatori e alcuni collaboratori quali psicologi, educatori e insegnanti.
- **l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):** Le azioni a tutela "famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio" rappresentano il target dei destinatari di una delle aree prioritarie di intervento definite dalla Regione Veneto nelle linee guida per la predisposizione dei piani di zona 2023-2025. I piani di zona dei diversi territori stanno lavorando su tavoli tematici tra i quali "tavolo povertà ed inclusione sociale" medesimo contesto di azione del progetto "FLT-Fuori La Testa".
- **le motivazioni relative alla richiesta di "consolidamento" nel caso di azioni progettuali a sistema già finanziate: NON DI PERTINENZA CON IL PROGETTO**
- **le azioni di integrazione o a rinforzo delle attività della Rete degli Empori della solidarietà regionali o della Rete "STACCO" ai fini di solidarietà sociale: NON DI PERTINENZA CON IL PROGETTO**

**5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:**

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori	Giovani 12-19 anni – 100 Famiglie di giovani a rischio devianza / esclusione – 20	120
2 Disabili		
3 Dipendenze		
4 Anziani (65 anni e più)	Anziani in fascia d'età 65-80: 200	200

5 Immigrati e nomadi	MSNA : 80 Madri under 25 : 40 Giovani e adolescenti : 80 Giovani con background migratorio tra i 12 e i 19 anni - 50	250
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora		
7 Multiutenza	Destinatari non elencati ai punti precedenti che possono essere coinvolti nelle iniziative di progetto: 100	100
<b>Totale</b>		<b>670</b>

**6) PERSONE RETRIBUITE:** *lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)*

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
A	A :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 300,00
	A :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 500,00
	A:1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 1000,00
	A :1	Dipendente	Tempo indeterminato + coll 12 mesi	€ 500,00
B	B :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 1200,00
	B :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 1700,00
	B:1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 500,00
	B : 1	Dipendente	Tempo indeterminato + coll 12 mesi	€ 1020,00
C	C :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 1200,00
	C :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 1700,00
	C:1	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 2000,00
	C : 1	Dipendente	Tempo indeterminato + coll 12 mesi	€ 1045,00
D	D :1	Dipendente	Tempo indeterminato	€3500,00
	D :11	1 Dipendente 10 Collaboratori	Tempo indeterminato + coll.12 mesi	€ 10000,00
	D:2	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 8500,00
	D : 10	2 Dipendenti 8 Collaboratori	Tempo indeterminato + coll 12 mesi	€ 10.004,00

<sup>1</sup> Indicare: A=progettazione, B=attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

**7) VOLONTARI** (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta'	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot.volontari impiegati 33 Di cui 17 attività D 16 attività B	3: D	ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO APS	1500,00
	2: D	Acli provinciali Venezia APS	€ 0,00
	2 : D	ACLI SEDE PROVINCIALE DI VERONA APS	€ 0,00
	B: 14 D: 10	Acli Provinciali di Treviso aps	€ 0,00
	B: 2	Centro Motorio Sportivo Anziani E Pensionati	€ 0,00

**8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI** (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte **PENA LA NON AMMISSIONE**)

*Indicare:*

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)	I indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A) ad esempio Obiettivo generale: numero "1" e relativa denominazione "Porre fine ad ogni forma di povertà" Area prioritaria: Lettera e descrizione" a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani" Obiettivo generale: numero 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani più inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" Area prioritaria di intervento a) "sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani" d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri Obiettivo generale: numero 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti" Area prioritaria di intervento: a) "sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani" c) "promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva" <b>2 Declinare</b> il punto 1 in Obiettivi specifici: Os1) Accrescere le opportunità formative, occupazionali e socio-relazionali dei giovani a rischio di isolamento ambientale e sociale all'interno delle nostre comunità, attraverso un coinvolgimento diretto e capillare di tutto il sistema associativo Acli in connessione con altri enti ed agenzie formative. Os2) Favorire nuove occasioni di socializzazione e crescita positiva, venute a mancare quasi totalmente a causa della pandemia, stimolando i destinatari del progetto a riappropriarsi responsabilmente della loro storia personale nonché dei luoghi che abitano e rigenerare attraverso in una dimensione di "rieducazione alla bellezza".
--	--



<p><b>B) Obiettivi locali prioritari</b> (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p>Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 2 e n. 3 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda) (Az.4) Azioni di contrasto al ritiro/isolamento sociale ed ambientale dei giovani e degli adolescenti, anche favorendo la collaborazione con le istituzioni impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e sportivo come delle reti locali di supporto attive in ambito socio-lavorativo (Az.5) Azioni di supporto alle famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole con interventi intergenerazionali e inter-culturali, che promuovano l'inclusione attiva e capacitante delle persone anche valorizzando la silver-economy, le alleanze fra/delle reti e l'impiego del tempo libero dei singoli a favore della Comunità e dell'inclusione sociale</p>
<p><b>C) Linee di attività finanziabili da scegliere tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)</b></p>	<p>Delincare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale. Nella realizzazione dei propri compiti le Acli si impegnano a caratterizzare la vita associativa come esperienza comunitaria, ad organizzare iniziative di formazione e di azione sociale sui problemi della realtà locale, concretizzando le attività di interesse generale previste dallo statuto: i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale - di cui all'art. 5 comma 1, lettera i, del d.lgs. 117/2017; r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti - di cui all'art. 5 comma 1, lettera r, del d.lgs. 117/2017 w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - di cui all'art. 5 comma 1, lettera w, del d.lgs. 117/2017</p>
<p><b>D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali</b></p>	<p><b>Resultati attesi</b></p>
<p>Obiettivo specifico n. 1-2. <b>Azione n. 0</b> Coordinamento e monitoraggio del progetto</p>	<p><b>Costo azione (€)</b> € 5945.50</p> <p><b>% costo Azione/Costo progetto</b> 8,58%</p>

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.





<p>Attività 3.3 Ideazione, attivazione di laboratori educativi e di sostegno</p>		<p>la relazione insegnanti- allievi Babysitting per animazione figli partecipanti corso</p>	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto Comune di Verona</p>	<p>rafforzate 40 donne con competenze per l'accesso ai servizi socio-sanitari</p>		
<p>Attività 3.4 Realizzazione di percorsi formativi sui temi del diritto del lavoro</p>	<p>B :2</p>	<p>D: 6 C: 1 2 educatori / facilitatori 1 coordinatore di progetto 1 psicologo 1 barman 1 deejay 1 esperto web radio</p>	<p>Comune di San Giovanni Lupatoto Comune di Verona</p>	<p>6 laboratori educativi e di sostegno realizzati 6 attività socializzanti realizzate Con almeno 100 giovani coinvolti di cui almeno il 50% con maggiori competenze di vita e capacità/abitudini volte ad una crescita responsabile sviluppate</p>		
<p>Attività 3.4 Realizzazione di percorsi formativi sui temi del diritto del lavoro</p>	<p>B:2 D: 4</p>	<p>D:1 Operatore esperto di politiche attive, inserimento lavorativo e opportunità per i giovani</p>	<p>Comune di Treviso, Conegliano</p>	<p>2 percorsi per ciascun ambito territoriale, preferibilmente rivolti a gruppi ristretti, replicabili nel corso della durata del progetto in base al numero di partecipanti</p>	<p>€ 18.710,00</p>	<p>38% (del costo totale azioni)</p>
<p>Obiettivo specifico n. 2. <b>Azione n. 4</b> Organizzazione di occasioni di socializzazione che valorizzano l'esperienza del singolo e ne contrastano l'isolamento (SOCIALITA')</p>	<p>1 Famiglia e minori: 50 4 Anziani (65 anni e più): 100 5 Immigrati e nomadi - 160 +20 7 Multitruenza - 300</p>					
<p>Attività n. 4.1 Creazione di iniziative ricreative e informative collaterali a servizi socio-assistenziali del territorio</p>	<p>B: 14 D: 8</p>	<p>B:1 C:1 D:2</p>	<p>Comune di Treviso, Conegliano, Gaiavera del Montello e</p>	<p>Momenti informativi e ricreativi con cadenza mensile in ciascun ambito territoriale: caffè social e spazi</p>		

Attività 4.2 Momenti di confronto tra giovani, famiglie e anziani: dal video game live streaming al gioco "off-line"				Roncade	informativi per tutte le età. Creazione di spazi di co-studying settimanali per giovani gestiti dai più anziani	
Attività 4.3 Realizzazione di percorsi/laboratori di conoscenza del territorio, in collaborazione con istituzioni culturali e museali	B: 12 D: 10	B: 1 C: 1 D: 1	Comune di Treviso, Conegliano, Roncade	Almeno un incontro mensile tra giovani, famiglie e anziani per conoscere da un lato i giochi più tradizionali (ad es carte), da l'altro l'utilizzo di piattaforme social e streaming.		
Attività 4.4 Allestimento di una mostra "Storie migranti", basata sulle interviste ai beneficiari del progetto	-	D: 6 6	Accompagnamento dei beneficiari	Comune di Venezia	10 percorsi realizzati 160 beneficiari coinvolti in attività culturali specifiche per cittadini di origine straniera	
	B: 1	D: 1 1	Esperto di comunicazione	Comuni di Venezia e Spinea	20 interviste realizzate 1 mostra allestita 2 allestimenti realizzati 300 visitatori	

**9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)**

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
ACLI PROVINCIALI DI TREVISO APS	CF: 80015220264 Runts N° repertorio 60538	Az. 1,3,4	Attività di comunicazione, diffusione iniziative e individuazione destinatari Realizzazione di percorsi formativi sui	€ 4000	€ 16000

				temi del diritto del lavoro. Creazione di iniziative ricreative e informative collaterali a servizi socio-assistenziali del territorio. Momenti di confronto tra giovani, famiglie e anziani: dal video game live streaming al gioco "off-line". Le attività verranno realizzate principalmente rendendo operativi per il progetto operatori dipendenti e volontari, mettendo a disposizione spazi e attivando la rete dei circoli ACLI del territorio provinciale		
ACLI PROVINCIALI DI VENEZIA APS	CF: 90001120279 Runts N° repertorio 98108	Az. 1,3,4		Realizzazione delle attività laboratoriali linguistiche nonché di conoscenza del territorio. (cfr. punto D)	€ 5.000	€ 15.000,00
ACLI SEDE PROVINCIALE DI VERONA APS	CF: 8002132023 Runts N° repertorio 93811	Az. 1,2,3,4		Realizzazione delle attività laboratoriali creative, nonché individuali di accompagnamento dei giovani (cfr. punto D)	€ 4749,88	€ 14449,62
CIRCOLO NOI TOMBA EXTRA APS	CF: 93015460236 Runts N° repertorio 548	Az. 1,3,4		Supporto logistico nella gestione degli spazi per le attività, per la promozione delle iniziative progettuali attraverso i propri canali, individuazione e segnalazione dei possibili destinatari coinvolgendo i propri volontari	€ 00	€ 200,00

**10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)**

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento
--------------------	----------------	-----------	---	--------------------------

					(eventuale)
ENAIIP VENETO I.S.	Ente di formazione professionale (Impresa sociale)	Azione n. 1	Attività di comunicazione, diffusione iniziative e individuazione destinatari (giovani studenti dei diversi centri di formazione presenti nel territorio regionale)	€ 0,00	
Cemosape	Associazione sportiva dilettantistica (ASD)	Azione n.1	Attività di comunicazione, diffusione iniziative e individuazione destinatari. Promozione delle iniziative progettuali attraverso i propri canali, individuazione e segnalazione dei possibili destinatari coinvolgendo i propri volontari	€ 0,00	
Parrocchia Beata Vergine Maria di Fatima - Parè Conegliano	Ente religioso	Azione n. 1	Attività di comunicazione, diffusione iniziative e individuazione destinatari. Promozione delle iniziative progettuali attraverso i propri canali, individuazione e segnalazione dei possibili destinatari coinvolgendo i propri volontari	€ 0,00	
San Dionigi Aeropagita Parrocchia di Collalbrigo	Ente religioso	Azione n.1	Attività di comunicazione, diffusione iniziative e individuazione destinatari. Promozione delle iniziative progettuali attraverso i propri canali, individuazione e segnalazione dei possibili destinatari coinvolgendo i propri volontari	€ 0,00	
Comune di Venezia	Ente pubblico (Documento p7m)	Azione n. 1,3	Collaborazione nell'individuazione e selezione delle persone straniere under 25 (minori non accompagnati)	€ 0,00	
Collezione Peggy Guggenheim	Ente privato	Azione n.1,4	Collaborazione nell'individuazione e realizzazione dell'offerta culturale ed educativa da rivolgere agli stranieri under 25 dei corsi di italiano. L'attività culturale costituisce parte del percorso di insegnamento della lingua italiana.	€ 0,00	
Istituto Comprensivo "F. Grimaldi"	Ente scolastico - Istituto Comprensivo	Azione n.1,3	Collaborazione nell'individuazione e selezione delle persone straniere under 25 (minori non accompagnati) beneficiari di corsi di italiano	€ 0,00	
Palazzo Grassi spa	Società per Azioni (Ente profit)	Azione n.1,4	Collaborazione nell'individuazione e realizzazione dell'offerta culturale ed educativa da rivolgere agli stranieri under 25 dei corsi di italiano. L'attività culturale costituisce parte del percorso di insegnamento della lingua italiana.	€ 0,00	
Cooperativa Elleuno	Cooperativa Sociale	Azione n.1,3	Collaborazione nell'individuazione e selezione delle persone straniere under 25 (minori non accompagnati) beneficiari di corsi di italiano	€ 0,00	

Opere Unite Buon Pastore	IPAB	Azione n.1,3	Collaborazione nell'individuazione e selezione delle persone straniere under 25 (minori non accompagnati)	€ 0,00
Fondazione Venezia Servizi per la persona	Fondazione (Documento p7m)	Azione n.1,3	Collaborazione nell'individuazione e selezione delle persone straniere under 25 (minori non accompagnati)	€ 0,00

**11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione. Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).**

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate
Nessuna attività delegata					

**12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:**

1. i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che intervengono in più aree prioritarie;
5. incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).

1 Il principale effetto è quello di diradare le solitudini individuali che allontanano il singolo dalla comunità, specialmente se giovane o se in una situazione di vulnerabilità (straniero o anziano), inoltre il coinvolgimento nelle attività progettuali permette di riconsiderare il proprio ruolo all'interno di un continuo intreccio di relazioni e non uno sporadico contatto con gli altri in base a particolari necessità. Il progetto avrà un impatto a medio termine di miglioramento dell'accesso ad opportunità di crescita positiva dei minori, contrastando povertà educativa e disagio giovanile e favorendo il protagonismo dei giovani stessi

2 Già in fase di progettazione le iniziative sono pensate per adattarsi a contesti diversi e ad un target trasversale ma articolato, garantendo una certa versatilità e flessibilità utile ad accogliere anche esigenze specifiche

3 La partnership tra la sede regionale e le sedi provinciali delle Acli, pur nella univocità degli obiettivi del progetto, permetterà di sperimentare azioni diverse sui vari territori, con la possibilità di sviluppare buone pratiche poi replicabili in altri contesti anche sfruttando la comune appartenenza associativa Lavorare in rete su



**15) PIANO DEGLI INDICATORI** (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). *A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.*

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
O.S.1 e 2	Azione 0	Attività coordinate	Schede attività
O.S.1 e 2	Azione 1	Eventi ed iniziative pubblicizzate.	Articoli, pubblicazioni siti e social.
O.S.1	Azione 2	Individuazione di almeno 2 luoghi con elevata presenza di giovani a rischio in cui realizzare le attività e riconoscimento dello spazio da negativo a positivo/educativo Realizzati paper su temi oggetto di progetto Almeno 100 giovani agganciati e coinvolti nel progetto Almeno 2 under 30 coinvolti nelle attività educative e laboratoriali in qualità di peer educator	Rendicontazione fotografica Interviste comunità/giovani/altri stakeholders su valutazione luoghi Schede di iscrizione Questionari
O.S.1	Azione 3 Attività 3.1	2 Sportelli attivati Accompagnati e orientati e seguiti nel tempo almeno 40 giovani di cui almeno 10 giovani comportamenti devianti e problematici conclamati	Schede sportello compilate Registri attività ore sportello e accessi



O.S. 1	Attività 3.2	13 corsi realizzati, suddivisi per gruppi target omogenei 200 beneficiari con competenze linguistiche rafforzate 40 donne con competenze per l'accesso ai servizi sociosanitari Superamento del test finale almeno da parte dell'80% dei beneficiari	Registri presenze Rendicontazione fotografica Test di ingresso e uscita
O.S.2	Azione 3 Attività 3.3	6 laboratori educativi e di sostegno realizzati 6 attività socializzanti realizzate almeno 100 giovani coinvolti Almeno 50 giovani con maggiori competenze di vita e capacità/abitudini volte ad una crescita responsabile sviluppate dopo le attività	Registri presenze Materiale fotografico Questionario su competenze somministrato pre / post Interviste ai giovani
O.S. 1	Azione 3 Attività 3.4	2 percorsi per ciascun ambito territoriale, preferibilmente rivolti a gruppi ristretti, replicabili nel corso della durata del progetto in	Rendicontazione fotografica, fogli presenze
O.S. 2	Azione 4 Attività 4.1	Momenti informativi e ricreativi con cadenza mensile in ciascun ambito territoriale: caffè social e spazi informativi per tutte le età. Creazione di spazi di co-studying settimanali per giovani gestiti dai più anziani	Rendicontazione fotografica Incontri periodici tra operatori e volontari Questionario di gradimento
O.S. 2	Azione 4 Attività 4.2	Almeno un incontro mensile tra giovani, famiglie e anziani per conoscere da un lato i giochi più tradizionali (ad es carte), dall'altro l'utilizzo di piattaforme social e streaming.	Rendicontazione fotografica Incontri periodici tra operatori e volontari Questionario di gradimento



O.S. 2	Azione 4 Attività 4.3	10 percorsi realizzati 160 beneficiari coinvolti in attività culturali specifiche per cittadini di origine straniera	Registri presenze Rendicontazione fotografica Questionari di gradimento
O.S. 2	Azione 4 Attività 4.4	20 interviste realizzate 1 mostra allestita 2 allestimenti realizzati 300 visitatori	Fogli presenza mostra Materiale propedeutico allestimento mostra

PADOVA, 30.05.2023

ACLI SEDE REGIONALE DEL VENETO APS  
CF/ 92013950289

*[Handwritten signature]*

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)